

del *De hedificatione*, appena Antenore entra vittorioso in Padova, si legge: «sicque fugatis Dardanidis, et expulsis Euganeis amicis Dardani, cum alijs qui remanserant sociavit se, et Civitatem Padue rex Anthenor edificavit»<sup>36</sup>. È lampante il richiamo letterale proprio a quei versi incisi sulla tomba di Antenore, che il da Nono stravolge: da «Dardanium [...] fugas» ricava un «fugatis Dardanidis», dove i Dardanidi sono i figli di Dardano; dalla menzione del popolo degli Euganei che abitava la zona prima dell'arrivo del troiano trae il nome di una città, Euganea, di cui quel Dardano era re. Ecco com'è potuto nascere un Dardano Greco: dall'incomprensione di quell'epigrafe scritta in una lingua così differente dal latino delle opere di Giovanni da Nono: una cosa possibile per qualcuno che avesse sentito forse nominare Dardano qualche volta nell'ambito della cosiddetta materia antica, ma di certo non per chi lo avesse conosciuto grazie alla lettura delle opere di Uguccione e Isidoro, o di Virgilio.

Ma allora il riconoscimento di questa origine del personaggio di Dardano getta nuova luce su tutto il *De hedificatione*. L'ultimo capitolo è tutt'altro che spurio: è viceversa la ragion d'essere dell'opera stessa e lo stesso Dardano, la stessa proto-Padova, Patholomia, Patavia o Euganea traggono la prima origine dalla contrapposizione con la figura di Antenore. Ciò che premeva a Giovanni da Nono era creare un racconto di fondazione cittadino alternativo, che mettesse al riparo la sua Padova dalle illazioni riguardanti la fondazione ad opera di un traditore: la stessa preoccupazione che era all'origine, si è visto, dell'operazione monumentale del 1283. Il modo in cui il da Nono cerca di raggiungere il suo scopo dimostra però la distanza che lo separa dagli intellettuali cosiddetti preumanisti suoi contemporanei, confermando i giudizi negativi riportati sopra: a differenza di quelli, che per risolvere il problema del tradimento di Antenore avevano saputo scavalcare i romanzi francesi e risalire direttamente alle fonti per così dire originali, Giovanni non può sottrarsi all'autorità di quel monumento funebre posto a statuire la fondazione antenorea né sa emanciparsi dai propri modelli letterari, che indicavano nel Troiano un traditore. Egli deve piuttosto cercare di aggirare gli ostacoli insormontabili costituiti dall'una e dagli altri, costruendovi attorno quest'intero racconto.

## Abstract

*De hedificatione urbis Patolomie* is a short prose work written in Latin by Paduan judge Giovanni da Nono in the second decade of 14<sup>th</sup> century. It tells a foundation of Padua by no-

Uno studio dell'iscrizione, di cui ho tenuto conto per la traduzione e l'interpretazione, si trova in L.S. Cordes, *Le iscrizioni sulle tombe di Antenore e di Lovato Lovati: una testimonianza del preumanesimo padovano*, 2007, <www.maldura.unipd.it/ddlcs/cem/Antenore-Lovato.pdf (12 dicembre 2012).

<sup>36</sup> «Dunque messi in fuga i Dardanidi, ed espulsi gli Euganei amici di Dardano, con gli altri che erano rimasti si associò, ed edificò la città di Padova re Antenore», § V, 7,16.

ble Greeks set more than a generation before the Trojan War. It is comparable in many ways to the contemporary Franco-Italian literary production.

This article aims to investigate some aspects of the cultural context underneath *De hedificatione*, focusing on its relationship with the traditional legend of foundation by Trojan Antenor. It outlines the presence of Antenor's legend in Padua from 11<sup>th</sup> to 14<sup>th</sup> century, and highlights the association between his name and the fame of traitor since the 13<sup>th</sup> century. The building in 1283 of a monument around the Trojan founder's tomb, promoted by the Paduan intellectual *élite*, in this scenario reveals its aim to rehabilitate Antenor's memory. There are onomastic connections and literal matches between the inscription on the tomb and *De hedificatione* showing that da Nono rejects this learned solution to the problem of the founder's negative reputation, and that this whole work is meant to propose an alternative foundation tale for his town.

Parole chiave: Miti fondativi; Leggenda troiana; Antenore; Letteratura franco-italiana; Preumanesimo padovano.

Keywords: Foundation myths; Trojan legend; Antenor; Franco-Italian literature; Paduan prehumanism.